



Fig. 1: Piatto del „gruppo rosso“, datato 1783 (catalogo CM 8655)

Fig.2: Piatto del „gruppo rosso“, II metà del XVIII secolo (catalogo CM 8654)



Fig. 3: I disegni dei due piatti nell'inventario del 1905-1933

In Tirolo ha sempre avuto molta importanza celebrare le festività anche attraverso accurate presentazioni dei cibi offerti, sia all'interno della famiglia, che agli ospiti invitati. I dolci, ad esempio, soprattutto i famosi Krapfen, venivano serviti su grandi piatti rotondi che, a seconda delle condizioni economiche della famiglia, erano fatti in argento, peltro, ceramica o legno.

Di questi piatti da portata, decorati finemente dai vasai e divenuti nel tempo importanti oggetti da collezione, il Museo civico di Bolzano ne possiede 20 pezzi, tutti acquisiti prima del 1926 dalla Società del Museo.

Tutti i piatti sono pezzi unici, diversi tra loro: quelli che riportano nomi e/o frasi sono molto rari; le scritte riconducono a ricorrenze particolari, come ad esempio fidanzamenti. Se poi si ha la fortuna di trovare riportata anche la data, si può ricondurre la manifattura al giusto periodo di appartenenza.

I più preziosi ed antichi piatti da portata risalgono alla metà del 18esimo secolo e furono prodotti intorno alla Val Pusteria. Sono catalogati come piatti „del gruppo rosso“, per il loro colore oro rosso-marrone bruciato, su cui poi vennero apposte decorazioni di colore giallo.

Il piatto della fig.1 risale al 1783 ed è un esemplare di dimensioni notevoli, con i suoi 60 centimetri di diametro. Riporta il monogramma cristiano IHS e fu acquisito nel 1913 dall'antiquario Raffin, a Brunico. Stessa provenienza ha il piatto della fig.2, leggermente più piccolo, con il suo diametro di 56,8 centimetri, sicuramente creato nella seconda metà del 18esimo secolo a Brunico, probabilmente ad opera dei vasai Winterleitner.

Molto interessante è anche la documentazione che accompagna entrambi i piatti: come si può vedere a lato, negli inventari essi sono raffigurati con disegni a china acquarellata, quasi sicuramente opera di Josef Psenner (1851-1926), il talentuoso pittore, pronipote dell'artista bolzanino Anton Psenner (1791-1866), che nel 1909 fu prima segretario della Società del Museo, per poi diventare direttore del Museo civico di Bolzano, carica che ricoprì dal 1912 al 1926.

Testo: Stefan Demetz: Antonella Arseni (traduzione) **Foto:** Museo Civico **Bibliografia:** Stefan Demetz, „Niemand legt goldene Äpfel auf einen hölzernen Teller...“. Krapfenteller im Stadtmuseum Bozen, in: Kulturberichte aus Tirol und Südtirol 2020 (in stampa). Südtiroler Landesmuseum für Volkskunde, Dietenheim und Institut für Archäologien, Universität Innsbruck (a.c.d.), Hafnergeschirr aus dem Pustertal. Formen und Dekore des 18. bis 20. Jahrhunderts (= Nearchos 22), Brunico 2017